

fede di vn Sommo Pontefice, altri poteſſero mancar di fede. Chriſtoforo Frangipane fù quello, che ſi compiacque di farlo. Colſe il tempo, che già eſſendoſi ſoſpeſe l'armi, nulla penſaua Aleſſandro Marcello, Proueditore in Marano, di eſſerui iniquamente tradito. Stantiaua in Fortezza vn tal Prete, Bartolomeo confidente ſuo. Fece ottenere da coſtui licenza, che gli foſſe vna mattina nello ſpuntar dell'Aurora aperta vna Porta, ſotto finta di voler andare alla caccia, ed il Frangipane accoſtatofi la notte con alcune Compagnie Tedefche, ſubito aperta, vi entrò; occupò la Fortezza; uccife; bottinò à ſuo piacere, e vi fece il Proueditor prigione. Lascia correr Dio trà queſte humane vicende anche i tradimentima; ſe non piacciono gli traditori, nè anco à quelli, che da eſſi ne riportano profitto, vengono tanto più abborriti dalla ſua Diuina giuſtitia. Non andò moito, che il triſto Prete, capitato nelle mani di Nicolò Peſari, Poſteſtà di Portogruaro, ſcontò à Venetia con vn laccio l'infame delitto; fù appeſo il Cadauere ad vn publico patibolo per vn piede, & à forza di pietre lanciategli venne lacerato, e infranto. Stimò grandemente la perdita di Marano il Senato, e per lo ſito ſuo nell'intimo di queſto Golfo, e per eſſere occorſa in tempo, che le Fortezze non ſolo, ma che le ſteſſe aperte Campagne, doueano, per l'affidata parola, ſicure trouarſi. Penſò immediate al racquiſto, e già, che il Frangipane hauea contaminata, e rotta la fede, preteſe giuſta qualunque hoſtilità. Stante la poſitura, e la pianta del luogo doueaſi procurarne l'eſpugnatione per terra, e per mare in vn' iſteſſo tēpo. A Baldiffera Scipione, Luccheſe, ſi diede l'incarico dell'eſercito, in numero di ducento Caualli groſſi, ſotto quattro Capitani; di cinquecento leggieri, condotti dal ſopradetto Nicolò Peſari, e da Vlatico Coſſazza; di quattrocento Fanti, ſotto Bernardin da Parma, e di due mila Contadini, diligentemente raccolti da Girolamo Sauorgnano, per rimarcarſi, anche in queſta occaſione, trà li più benemeriti Cittadini della Patria L'Armata marittima fù conſegnata al commando di Bartolomeo da Moſto ch'era in queſto tempo Sauio di Terra ferma in Collegio. Vi ſi congiunſero li publici Rappreſentanti di Murano, Torcelo, Chioggia, Caorle, Pirano, ed altri Luoghi, circonuicini dell'Iſtria, con tutti quei legni, che vi ſi poterono vnire, e tutte queſte forze ſi ſpinſero in vn tempo alla meditata Impreſa; laſciandoſi addietro quattro Galee fottili, che quì non s'erano per'anco perfettamente alleſtite. Preſentateſi ſotto Marano queſte armi, e datogli da tutte le parti vn feroce aſſalto, malamente ſuccedette l'eſito. Cotanto fulminarono dalle muraglie le artiglierie, che diſordinarono l'eſercito, e ſcòuolſero, e diſſiparono in mare i Nauilij con gran numero

Chriſtoforo
 Frangipane
 occupò
 Marano.
 Aleſſandro
 Marcello
 prigione.

Impiccato
 il tradito-
 re.

Penſa il
 Senato alla
 ricupe-
 ra.

Per mar,
 e per terra.
 Baldiffera
 Scipione
 Capitano
 dell'eſerci-
 to cō altri.

Bartolomeo
 da Moſto
 dell'
 Armata.

Riſpintolo-
 ro vn' aſ-
 ſalto.